

dossier

8 gennaio 2021

Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti della
Conferenza degli organi parlamentari
specializzati negli affari dell'Unione
europea dei Parlamenti dell'Unione
stessa (COSAC)

Videoconferenza, 11 gennaio 2021



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



XVIII LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione europea dei Parlamenti dell'Unione stessa (COSAC)

Videoconferenza, 11 gennaio 2021

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N. 107


CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 50



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 107



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it

Dossier n. 50

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

SCHEDE DI LETTURA	1
PREMESSA	3
I SESSIONE - PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA PORTOGHESE DEL CONSIGLIO DELL'UE.....	5
II SESSIONE - RIPRESA E RESILIENZA NELL'UNIONE EUROPEA.....	13
Il Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027 e <i>Next Generation EU</i>	14
Dispositivo per la ripresa e la resilienza (<i>Recovery and Resilience Facility</i>).....	24



2021PORTUGAL.EU
Parliamentary Dimension

**Draft Programme of the
COSAC Chairpersons' Meeting
Videoconference**





ALL TIME SPECIFICATIONS REFER TO GMT

Thursday | 7 January 2021

10h00 - 11h00

Meeting of the Presidential Troika of COSAC

Monday | 11 January 2021

08h30 – 08h45

Opening session

Eduardo Ferro Rodrigues, President of the *Assembleia da República*
Welcome address

08h45 – 09h15

Introductory remarks

Luís Capoulas Santos, Chair of the European Affairs Committee of the *Assembleia da República*

Adoption of the Agenda for the Meeting of the Chairpersons of COSAC

Procedural issues and miscellaneous matters

- Briefing on the results of the Meeting of the Presidential Troika of COSAC
- Draft Programme of the LXV COSAC
- Outline of the 35th Bi-annual Report of COSAC
- Letters received by the Presidency
- Any other business

Debate

09h15 – 10h15

Session I – Priorities of the Portuguese Presidency of the Council of the European Union

Augusto Santos Silva, Minister of State and Foreign Affairs of Portugal
Debate

10h15 – 10h30

«« Short Break »»»





10h30 – 11h55

Session II – The European Union’s Recovery and Resilience

Elisa Ferreira, European Commissioner for Cohesion and Reforms

Debate

11h55 – 12h00

Closing remarks

Luís Capoulas Santos, Chair of the European Affairs Committee of the *Assembleia da República*



Schede di lettura

PREMESSA

Il **Parlamento portoghese** organizza, nell'ambito della dimensione parlamentare del proprio Semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea, una riunione dei **Presidenti della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione europea** dei Parlamenti dell'Unione stessa (**COSAC**).

La riunione, convocata per **l'11 gennaio 2021**, si svolge in **videoconferenza**.

Dopo gli **interventi introduttivi** del Presidente del Parlamento portoghese, Eduardo Ferro Rodrigues, e del Presidente della Commissione Affari europei del Parlamento portoghese, Luís Capoulas Santos, cui seguirà un **breve dibattito**, in particolare al fine di preparare l'ordine del giorno della LXV COSAC (Lisbona, 30 maggio-1° giugno 2021) e lo schema della 35esima relazione semestrale della COSAC, il programma prevede lo **svolgimento di due sessioni di lavoro** dedicate ai seguenti temi:

- **priorità della Presidenza portoghese** del Consiglio dell'UE;
- **ripresa e resilienza** dell'Unione europea.

La prima sessione prevede l'intervento di Augusto Santos Silva, Ministro degli affari esteri del Governo portoghese, mentre la seconda sessione l'intervento di Elisa Ferreira, Commissaria europea per la coesione e le riforme.

I SESSIONE - PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA PORTOGHESE DEL CONSIGLIO DELL'UE

Il Portogallo, che deterrà la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea dal 1° gennaio al 30 giugno 2021, preannuncia la propria intenzione di ispirare il proprio operato all'**investimento in un'Europa resiliente, verde, sociale, digitale e globale**¹.

Il [programma della Presidenza](#) è disponibile sul [sito Internet](#) dedicato, dal quale emergono le tre seguenti **priorità**:

- 1) promuovere la **ripresa** dell'Europa, sulla spinta della duplice transizione climatica e digitale;
- 2) attuare il **Pilastro sociale** dell'Unione europea quale elemento chiave per assicurare che la transizione abbia luogo in modo equo e inclusivo;
- 3) rafforzare l'**autonomia strategica** dell'Europa, mantenendo l'apertura nei confronti del mondo.

Le priorità verranno perseguite attraverso **cinque linee di azione**:

- 1) **Europa resiliente** (promozione della ripresa europea, della coesione e dei valori). La presidenza portoghese prevede di:

¹ Si ricorda che, in base alla [decisione del Consiglio europeo del 1° dicembre 2009, n. 2009/881/UE](#), la presidenza del Consiglio dell'Unione, ad eccezione della formazione «affari esteri», è esercitata da gruppi predeterminati di tre Stati membri per un periodo di 18 mesi. Tali gruppi sono composti secondo un sistema di rotazione paritaria degli Stati membri, tenendo conto della loro diversità e degli equilibri geografici nell'Unione. Ciascun membro del gruppo esercita a turno la presidenza di tutte le formazioni del Consiglio, ad eccezione della formazione «affari esteri», per un periodo di sei mesi. Gli altri membri del gruppo assistono la presidenza in tutti i suoi compiti sulla base di un programma comune. I membri del gruppo possono decidere tra loro modalità alternative.

In base alla ripartizione effettuata con [decisione \(UE\) del Consiglio n. 2016/1316](#), per il periodo 1° luglio 2020 - 31 dicembre 2021, la presidenza del Consiglio spetta quindi nell'ordine a Germania, Portogallo e Slovenia. Sono già individuate anche le presidenze successive. Il prossimo trio presidenziale, che opererà nel periodo 1° gennaio 2022 - 30 giugno 2023, sarà composto da Francia, Repubblica ceca e Svezia. L'Italia avrà la presidenza nel primo semestre 2028 e aprirà il trio presidenziale insieme con Lettonia e Lussemburgo (la stessa composizione peraltro che ha operato nel periodo 1° luglio 2014 - 31 dicembre 2015).

- avviare l'esecuzione del **Quadro finanziario pluriennale** e dello strumento Next Generation EU (NGEU), per dettagli sui quali si rinvia alla parte dedicata del presente Dossier;
- difendere i **valori fondamentali** dell'UE e difendere e consolidare lo Stato di diritto e la democrazia, combattere ogni forma di discriminazione, promuovere il pluralismo nei *media* e combattere la disinformazione, il terrorismo e l'odio, anche *on-line*;

In proposito il 12 settembre 2018 la Commissione ha presentato la proposta di regolamento relativo alla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici *online* ([COM\(2018\)640](#)), che mira a stabilire un quadro giuridico chiaro e armonizzato per prevenire l'uso improprio dei servizi di *hosting* per la diffusione di contenuti terroristici *online*, al fine di garantire il corretto funzionamento del mercato unico digitale. Il 10 dicembre 2020 Consiglio e Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio.

- ridurre la **dipendenza esterna** dell'Unione in termini di beni e tecnologie critiche, investendo nell'innovazione e migliorando la sicurezza alimentare;
- difendere l'**autonomia europea** sviluppando una strategia industriale dinamica e diversificare la produzione, i fornitori esterni e le catene di valore globali;
- prestare attenzione ai **settori maggiormente colpiti dalla crisi**, in particolare il turismo e l'industria creativa;
- rafforzare il sistema europeo di **gestione delle crisi** al fine di raggiungere una maggiore resilienza e coordinamento nella risposta a disastri, anche tramite il [meccanismo UE di protezione civile](#);
- proseguire i negoziati sul nuovo **patto su migrazione e asilo** al fine di trovare un equilibrio tra la prevenzione della migrazione irregolare, la promozione di canali sostenibili per quella legale e l'integrazione di migranti;

Il 23 settembre 2020 la Commissione europea ha presentato un nuovo [patto sulla migrazione e l'asilo](#), basato su tre pilastri: nuove procedure per stabilire rapidamente lo *status* all'arrivo; un quadro comune per la solidarietà e la condivisione della responsabilità; un cambiamento di

paradigma nella cooperazione con i Paesi terzi². Permarrebbero posizioni molto diverse fra gli Stati membri su alcuni aspetti fondamentali dell'intero sistema.

2) **Europa verde** (promozione dell'UE quale *leader* nell'azione per il clima) tramite:

- l'attuazione prioritaria del **Green deal europeo**;

Il [Green deal europeo](#) è la nuova strategia di crescita lanciata dalla Commissione europea nel dicembre 2019, volta a far sì che l'Europa diventi il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Tra le varie iniziative previste rientra, tra l'altro, un Patto europeo per il clima mirante a coinvolgere i cittadini e le comunità nell'azione per il clima e l'ambiente. La presidenza portoghese è intenzionata a dare molta visibilità al patto, lanciato dalla Commissione europea il [9 dicembre](#). Inoltre, sempre nell'ambito del *Green deal*, intenderebbe dare impulso alla nuova Strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici, annunciata dalla Commissione per il 2020/2021, con particolare riferimento ai settori della **biodiversità**, delle **foreste** e delle **acque**, sui quali il Consiglio dovrebbe approvare conclusioni.

- l'approvazione della prima [legge europea sul clima](#) e il sostegno agli sforzi di trasformare l'Europa nel primo continente a emissioni zero entro il 2050, nonché la garanzia dell'impegno comune di ridurre entro il 2030 le emissioni di CO₂ di almeno il 55 per cento in relazione ai livelli del 1990.

La proposta di legge europea sul clima è stata presentata dalla Commissione europea nel [marzo 2020](#) (e successivamente modificata nel [settembre 2020](#)). Su di essa, lo scorso 30 novembre sono stati avviati i negoziati di trilogia con il Parlamento e la Commissione.

Il nuovo obiettivo UE vincolante di riduzione nazionale netta delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 per cento entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 è stato proposto dalla Commissione europea nel [settembre 2020](#) e approvato dal [Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020](#). Tale obiettivo è stato inserito dalla Commissione europea anche nella proposta di legge europea sul clima con la modifica

² Per approfondimenti si rimanda al Dossier [N. 98/DE](#) "Conferenza interparlamentare di alto livello sulla migrazione e l'asilo in Europa - Videoconferenza, 19 novembre 2020", a cura del Servizio Studi del Senato della Repubblica e dell'Ufficio rapporti con l'UE della Camera dei deputati.

del settembre 2020. In seguito all'accordo raggiunto dal Consiglio europeo, lo scorso [17 dicembre](#) il Consiglio ambiente ha potuto finalizzare un orientamento generale sulla proposta (con l'astensione della Bulgaria), sulla base del quale la Presidenza portoghese mira a concludere i triloghi.

- la facilitazione della transizione a un'**economia competitiva a emissioni zero** e la promozione di una crescita sostenibile, un'economia circolare e l'innovazione e la sicurezza della fornitura di energia;

In particolare, nell'ambito delle azioni volte ad attuare il Nuovo piano d'azione per l'economia circolare, presentato dalla Commissione europea nel marzo 2020 ([COM\(2020\)98](#)) e sul quale il Consiglio ambiente ha adottato conclusioni lo scorso [17 dicembre](#), la presidenza intenderebbe avviare i negoziati sulla proposta di regolamento in materia di batterie ([COM\(2020\)798](#)), presentata il 10 dicembre scorso.

In materia di energia la presidenza intende dare priorità anche all'aspetto legato allo sviluppo infrastrutturale, avviando i negoziati sulla proposta di modifica del regolamento sulle reti trans-europee, presentata dalla Commissione il 15 dicembre ([COM\(2020\)824](#)). Tra le altre priorità rientrano la promozione di un mercato interno dell'energia efficiente e sostenibile e di un mercato interno dell'idrogeno. Si ricorda che, sempre nell'ambito del Green deal, la Commissione lo scorso luglio ha presentato una strategia per l'idrogeno ([COM\(2020\)301](#)), volta a rendere l'idrogeno pulito una soluzione praticabile per decarbonizzare i diversi settori energetici (industria, trasporti, produzione di energia elettrica, edilizia).

- la promozione di innovazione, trasformazione digitale e gestione sostenibile delle risorse naturali, dando priorità alle negoziazioni sulla riforma della [politica agricola comune](#);

Nel 2018 la Commissione europea ha presentato nuove [proposte legislative sul futuro della PAC dopo il 2020](#), tramite le quali si auspica di salvaguardare la posizione dell'agricoltura al centro della società europea, di assicurare un futuro economico stabile agli agricoltori ma anche di far partecipare l'agricoltura europea alle ambizioni climatiche e ambientali dell'Unione. Le [negoziazioni](#) sono ancora in corso.

- l'incoraggiamento della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse dei mari e degli oceani e l'attuazione della [politica comune della pesca](#);

3) **Europa digitale** (accelerazione della trasformazione digitale nei servizi ai cittadini e alle imprese). In questo contesto si prevede di:

- accelerare la **transizione digitale** quale forza motrice della crescita economica e promuovere la *leadership* europea;
- incoraggiare **nuove soluzioni digitali** e strategie per la transizione verde nei settori della salute, della ricerca e innovazione, della proprietà industriale, della giustizia e della mobilità;
- promuovere un accesso migliorato a - e la condivisione di - **dati ed informazioni di qualità** nel rispetto dei valori di una società democratica, aperta e sostenibile. In questo contesto si fa espresso riferimento alla creazione di un'identità digitale europea;

Per la parte legislativa, dovrebbero in particolare essere trattati i dossier relativi al regolamento *e-Privacy* ([COM\(2017\)10](#)), per cui la presidenza portoghese auspica il raggiungimento di un orientamento generale in Consiglio; al regolamento sulla *governance* europea dei dati ("*Data Governance Act*"), a seguito della proposta della Commissione presentata il 25 novembre 2020 ([COM\(2020\)767](#)); all'identità digitale (è attualmente vigente il regolamento UE n. 910/2014 - [regolamento e-Idas](#)), la cui proposta è attesa nel primo trimestre del 2021; all'intelligenza artificiale, per cui si attende un *follow up* al Libro bianco presentato il 19 febbraio 2020 ([COM\(2020\)65](#)); alla revisione delle norme sul *roaming*. Per promuovere e sostenere la transizione digitale dell'UE, il 19 febbraio la Commissione europea ha inoltre presentato la comunicazione quadro in materia, "Plasmare il futuro digitale dell'Europa" ([COM\(2020\)67](#)), e la comunicazione sulla Strategia europea per i dati ([COM\(2020\)66](#)), cui hanno fatto seguito, il 16 dicembre 2020, il [Digital Services Act](#) e il [Digital Markets Act](#).

- prestare attenzione allo **sviluppo universale di capacità digitali** da parte dei lavoratori;
- dare visibilità a **migliori prassi** digitali, particolarmente nel settore delle pubbliche amministrazioni;
- promuovere un **settore dello spazio** competitivo;

4) **Europa sociale** (promozione e rafforzamento del modello sociale europeo), nel cui contesto si prevede di:

- dare un significato concreto al [pilaastro europeo per i diritti sociali](#), anche con l'organizzazione a Porto, nel mese di maggio, di un vertice sui temi sociali;

Il Pilastro europeo per i diritti sociali è stato adottato nel 2017 e sancisce venti principi e diritti, che si articolano in tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; protezione sociale e inclusione. Per l'inizio del 2021 è attesa la presentazione, da parte della Commissione europea, di un [piano d'azione](#) per l'attuazione del pilastro stesso.

- promuovere un dibattito sul **potenziamento dei cittadini per la sfida digitale** sui temi, tra l'altro, del futuro del lavoro, di salari minimi adeguati e sullo sviluppo di qualificazioni e competenze per un'economia moderna e digitale;
- prestare attenzione all'**uguaglianza** di genere e alle politiche per combattere la discriminazione, la povertà e l'esclusione sociale;
- promuovere una cooperazione tra gli Stati membri nel settore della **salute**, sostenendo le misure necessarie a migliorare la capacità di risposta a minacce alla salute pubblica.

Nel [discorso](#) pronunciato in occasione del vertice UE sulla salute del 2 dicembre, la Presidente Ursula von der Leyen ha sottolineato la necessità di una risposta comune e globale per combattere la pandemia. Ha inoltre ricordato che ci sta avvicinando all'istituzione di un'**Unione europea della salute**, già prospettata nel suo [discorso sullo Stato dell'Unione](#) e i cui obiettivi sono il miglioramento della preparazione e delle capacità di risposta a livello dell'UE. Con la [comunicazione](#) dell'11 novembre 2020, "Costruire un'Unione europea della salute: rafforzare la resilienza dell'UE alle minacce per la salute a carattere transfrontaliero", la Commissione ha dichiarato di voler presentare una serie di proposte volte a potenziare il quadro per la sicurezza sanitaria dell'UE e il ruolo delle principali agenzie dell'Unione al fine di affrontare meglio future emergenze sanitarie. Nella stessa data la Commissione ha presentato tre proposte legislative riguardanti: un [aggiornamento](#) della [decisione n. 1082/2013/UE](#) relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero; il [rafforzamento](#) del mandato del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC); l'[ampliamento](#) del mandato dell'Agenzia europea per i medicinali ([EMA](#)), agenzia che gestisce (con riferimento all'UE) la valutazione scientifica della qualità, della sicurezza e dell'efficacia di tutti i farmaci. Ulteriore elemento

chiave nella costruzione di un'Unione europea della salute richiesta dalla presidente von der Leyen è la "[Strategia farmaceutica per l'Europa](#)", pubblicata il 25 novembre 2020.

- tra le proposte legislative di cui si prevede la discussione il programma fa riferimento, tra l'altro, alla nuova [garanzia per l'infanzia](#) e alla [direttiva per un quadro europeo sul salario minimo](#);
- 5) **Europa globale** (promozione dell'apertura al mondo dell'Europa), che prevede:
- un impegno nei confronti del **multilateralismo effettivo** e del ruolo geopolitico dell'UE quale attore globale;
 - la difesa di *partnership* internazionali per lo **sviluppo**, orientate ai risultati;
 - lavorare per la *leadership* europea nel consolidare un sistema di **commercio internazionale aperto e basato sulle regole**;
 - promuovere una riflessione sulla **sicurezza marina**.

Speciale menzione viene riservata ai rapporti con l'Unione africana (nella prospettiva del 6° vertice con l'UE), al Mediterraneo meridionale e all'America Latina. Si afferma la necessità di rafforzare il dialogo con gli **Stati Uniti**, con la finalità di sfruttare il pieno potenziale delle relazioni transatlantiche, e di intensificare quello con l'**India**, anche in occasione di una riunione dei *leader* europei con il primo ministro indiano a Porto. Si preannuncia, infine, che sarà data priorità ad una relazione completa, equilibrata ed equa con il **Regno Unito**.

Il programma fa anche riferimento alla **Conferenza sul futuro dell'Europa**, che si auspica di rendere un'opportunità di dibattito, coinvolgendo cittadini e società civile sui risultati delle politiche europee.

La Conferenza avrebbe dovuto essere avviata il 9 maggio 2020 ma è stata rinviata a causa della pandemia da COVID 19.

Le priorità annunciate si collocano nel contesto del [programma del trio di Presidenza](#), convenuto con i governi tedesco e sloveno, che già nel [giugno 2020](#) ha individuato le priorità da perseguire nel periodo 1° luglio 2020 - 31 dicembre 2021.

Si segnala che è stato predisposto anche un sito Internet della [dimensione parlamentare della Presidenza portoghese](#), in cui vengono tra l'altro illustrati gli incontri di cooperazione interparlamentare previsti.

II SESSIONE - RIPRESA E RESILIENZA NELL'UNIONE EUROPEA

La **pandemia da COVID-19** ha prodotto e sta producendo **effetti pesantissimi sul piano economico e sociale**; si tratta della **crisi più grave dal secondo dopoguerra**, di dimensioni di gran lunga superiori a quelle della crisi economico-finanziaria esplosa nel 2007.

Le [previsioni economiche d'autunno](#) della Commissione europea, presentate il 5 novembre 2020, stimano per l'UE una **contrazione dell'economia del 7,4% nel 2020** e una crescita del 4,1% nel 2021 (per l'Italia, una **contrazione del 9,9% nel 2020** e poi un rimbalzo del 4,1% nel 2021).

Le stime prevedono, inoltre, una **crescita del tasso di disoccupazione nell'UE** dal 6,7% nel 2019 **al 7,7% nel 2020 e all'8,6% nel 2021** (per l'Italia al 9,9% nel 2020 ma poi una crescita all'11,6% nel 2021).

Molto significativo dovrebbe essere altresì, secondo le stime, **l'aumento dei disavanzi e dei debiti pubblici** nell'UE: il **disavanzo pubblico** aggregato è previsto **aumentare dallo 0,5% del PIL nel 2019 all'8,4% nel 2020**, per poi ridursi al 6,1% nel 2021 (per l'Italia dall'1,6% nel 2019 al 10,8% nel 2020, per poi ridursi al 7,8% nel 2021); il **debito pubblico** aggregato **dal 79,2% del PIL nel 2019 al 93,9% nel 2020** e al 94,6% nel 2021 (per l'Italia dal 134,7% nel 2019 al 159,6% nel 2020 e al 159,5% nel 2021).

La crisi socio-economica da COVID-19 dovrebbe comportare anche un aumento delle disuguaglianze e delle **persone a rischio povertà ed esclusione sociale**.

Dinanzi a uno scenario che presenta così marcati e preoccupanti elementi di criticità, le **Istituzioni europee e gli Stati membri** hanno adottato una manovra di ampio spettro capace di far ricorso a una **pluralità di strumenti** e di impegnare **ingenti risorse finanziarie** per limitare le drammatiche conseguenze socioeconomiche della pandemia nonché **favorire la ripresa delle società e delle economie europee**³.

Il **nuovo Quadro finanziario pluriennale dell'UE (QFP) 2021-2027** integrato da *Next Generation EU* (NGEU - *Recovery Fund*) - il **nuovo strumento dell'Unione** che raccoglierà **fondi sui mercati** e li canalizzerà verso i programmi destinati a favorire la ripresa economica e sociale -

³ Per una illustrazione delle altre misure adottate dall'UE per fronteggiare la pandemia, cfr. Servizio studi del Senato, "[L'epidemia COVID-19 e l'Unione europea](#)", Note su atti dell'Unione europea, 28 dicembre 2020.

costituirà lo **strumento principale per favorire per la ripresa** dell'Unione europea in risposta alle conseguenze socioeconomiche della pandemia.

Il Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027 e *Next Generation EU*

Il [regolamento \(UE, Euratom\) 2020/2093](#) del Consiglio, che stabilisce il **quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027**, e il [regolamento \(UE\) 2020/2094](#) del Consiglio, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa (*Next Generation EU*), sono stati **adottati** dalle Istituzioni europee al termine di un **negoziato particolarmente lungo e complesso**, iniziato nel maggio 2018 e radicalmente mutato in seguito allo scoppio della crisi pandemica.

Le **tante criticità e divergenze** che si sono registrate nel corso del negoziato - da ultimo il veto che Polonia e Ungheria avevano posto in Consiglio in ragione della loro contrarietà all'introduzione di una condizionalità per l'erogazione dei fondi legata al rispetto dello Stato di diritto - hanno inevitabilmente comportato un **allungamento dei tempi** per la finalizzazione dell'iter legislativo.

I **programmi di finanziamento settoriali** dell'UE dovrebbero essere invece **adottati**, per la maggior parte, **all'inizio del 2021** (la prossima sessione plenaria del Parlamento europeo è convocata per il 18-21 gennaio 2021) e saranno **applicabili retroattivamente** a partire dal primo giorno del medesimo anno.

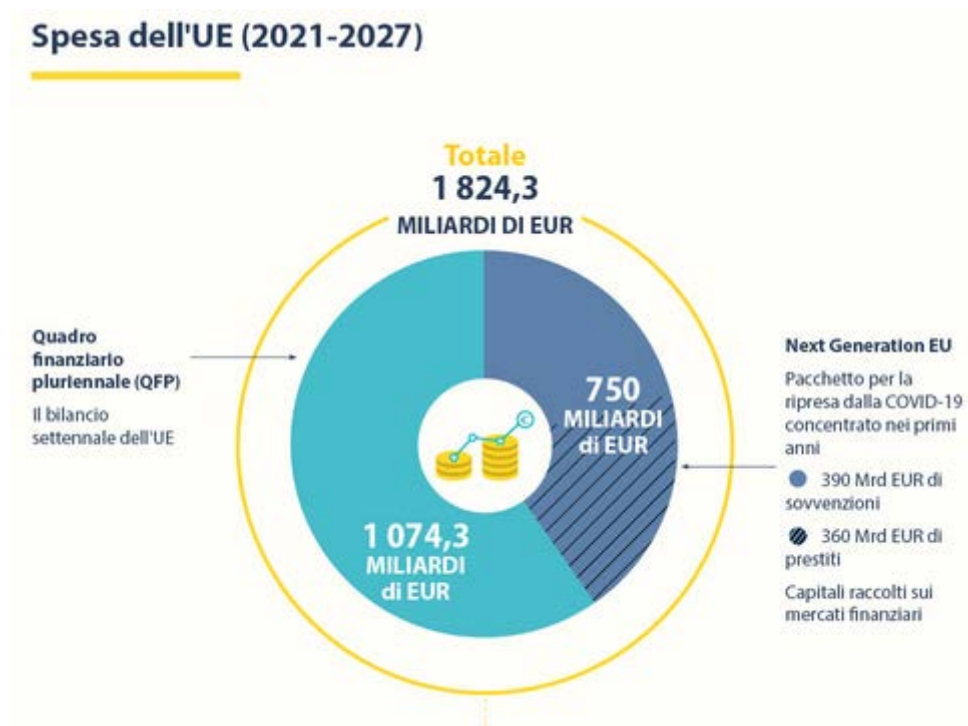
Il nuovo bilancio, rafforzato da *Next Generation EU*, intende in modo particolare fornire all'UE i mezzi necessari per **far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19** e, allo stesso tempo, trasformare l'Unione attraverso le sue principali politiche, in particolare il **Green Deal europeo** e la **trasformazione digitale**.

La dotazione complessiva

Il **bilancio pluriennale dell'UE 2021-2027** prevede risorse pari a **1074,3 miliardi di euro** (a prezzi 2018) **in termini di impegni**.

Sarà **integrato** dai **750 miliardi di euro** di *Next Generation EU* (**390 miliardi sovvenzioni** e **360 miliardi prestiti**), che dovrebbe assicurare **circa 208 miliardi di euro** (il 28% del totale) all'**Italia**, che sarebbe il

principale beneficiario: circa 127 miliardi di prestiti e 81 miliardi di sovvenzioni.



Inoltre, il massimale complessivo di 1.074,3 miliardi di euro **aumenterà** gradualmente a **1.085,3 miliardi di euro** grazie a **11 miliardi di euro aggiuntivi**, che saranno prelevati principalmente da importi corrispondenti a multe per la concorrenza (che le aziende devono pagare quando non rispettano le regole dell'UE) e che sono conseguenti alle richieste negoziali del Parlamento europeo per rafforzare alcuni programmi considerati “faro” dell'UE.

Il **totale complessivo** sarà quindi pari a **1.835,3 miliardi di euro** (in considerevole aumento rispetto ai 1.083 miliardi di euro del ciclo 2014-2020).

2014-2020 MFF, 2021-2027 MFF, NGEU and top-ups (commitments, € billion, 2018 prices)

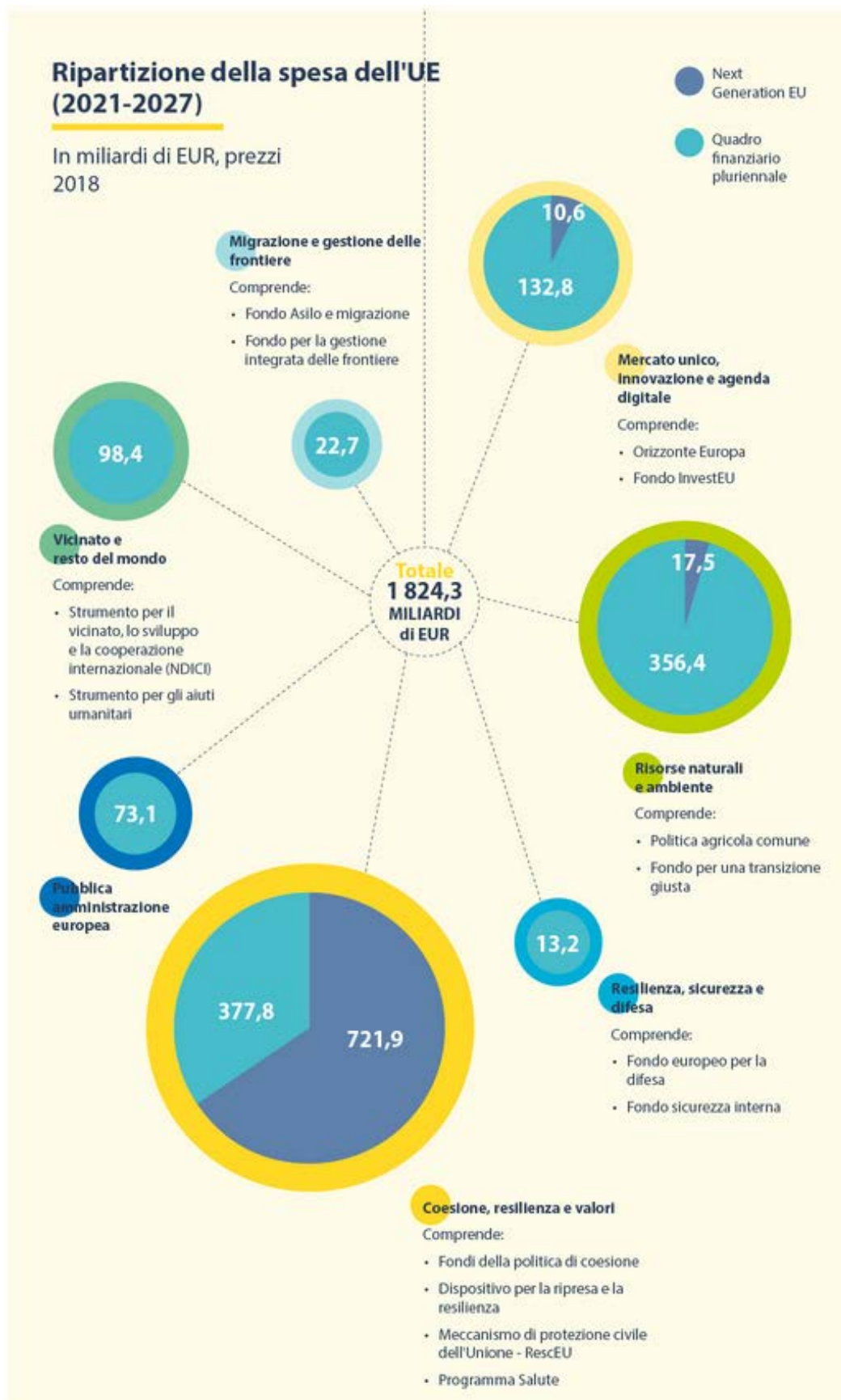


Le rubriche di spesa

Il **bilancio** sarà articolato nelle seguenti **7 rubriche di spesa**:

- **mercato unico, innovazione e agenda digitale** che comprende, tra gli altri, il programma quadro per la ricerca e l'innovazione Orizzonte Europa, il Fondo InvestEU, il Meccanismo per collegare l'Europa e il programma Europa Digitale;
- **coesione, resilienza e valori** che comprende, tra gli altri, il Fondo europeo per lo sviluppo regionale, il Fondo di coesione, il programma React-EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, il programma per la salute EU4Health, il Fondo sociale europeo e il programma Erasmus+;
- **risorse naturali e ambiente** che comprende, tra gli altri, i fondi per la politica agricola comune, il fondo LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima e il Fondo per una transizione giusta;
- **migrazione e gestione delle frontiere** che comprende, tra gli altri, il Fondo asilo e migrazione e il Fondo per la gestione integrata delle frontiere;
- **sicurezza e difesa** che comprende, tra gli altri, il Fondo per la sicurezza interna e il Fondo europeo per la difesa;
- **vicinato e resto del mondo** che comprende, tra gli altri, lo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale, lo Strumento per gli aiuti umanitari e lo Strumento di assistenza preadesione;
- **pubblica amministrazione europea.**

Il grafico seguente riporta le **risorse** assegnate alle **diverse rubriche** del



bilancio, così come integrato da NGEU (*per il **dettaglio sulle dotazioni assegnate ai singoli programmi si vedano le tabelle in fondo alla scheda***):

A tali importi, come accennato in precedenza, va **aggiunta la dotazione supplementare di 11 miliardi di euro**, che andrà ad integrare soltanto alcuni programmi di seguito indicati:

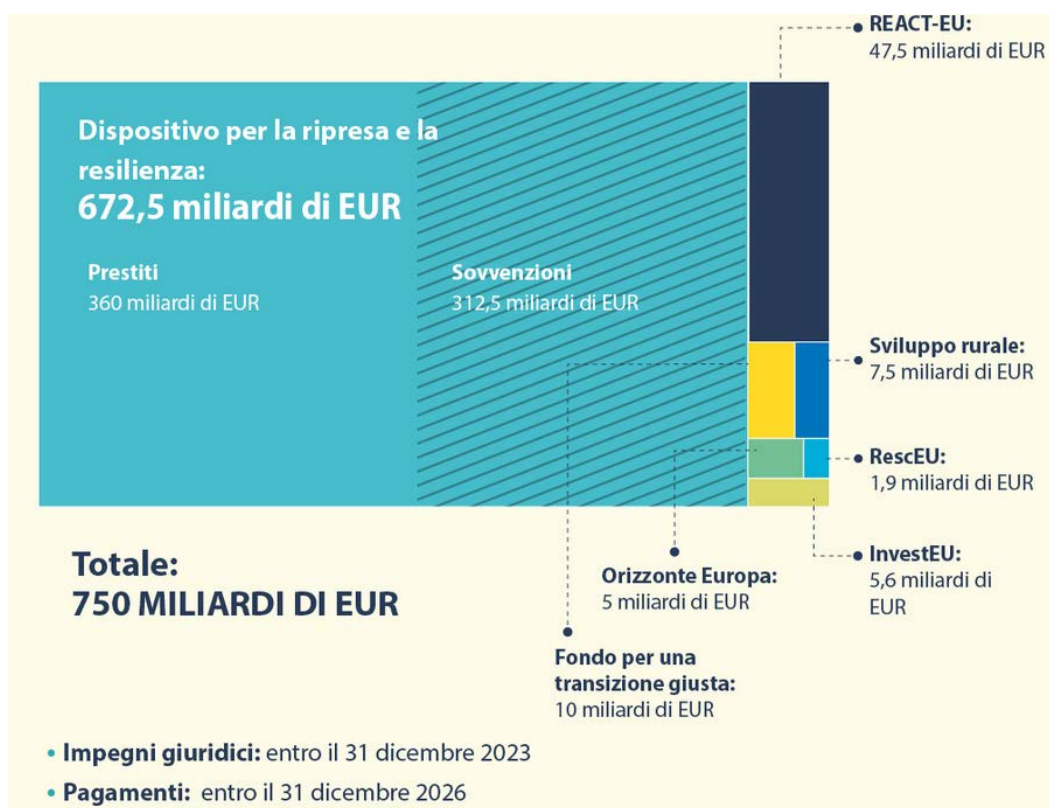
ADEGUAMENTO SPECIFICO DEI PROGRAMMI — ELENCO DEI PROGRAMMI, CRITERIO DI RIPARTIZIONE
E DOTAZIONE AGGIUNTIVA/TOTALE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

in milioni di EUR, prezzi 2018

	Criterio di ripartizione	Dotazione aggiuntiva totale degli stanziamenti di impegno a norma dell'articolo 5
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	36,36 %	4 000
Orizzonte Europa	27,27 %	3 000
Fondo InvestEU	9,09 %	1 000
2 b. Resilienza e valori	54,55 %	6 000
UE per la salute (EU4Health)	26,37 %	2 900
Erasmus+	15,46 %	1 700
Europa creativa	5,45 %	600
Diritti e valori	7,27 %	800
4. Migrazione e gestione delle frontiere	9,09 %	1 000
Fondo per la gestione integrata delle frontiere	9,09 %	1 000
TOTALE	100,00 %	11 000

Gli **importi a titolo di *Next Generation EU*** saranno invece erogati soltanto tramite **sette programmi**, come riporta il **grafico seguente**.

L'attività di assunzione dei prestiti **cesserà al più tardi alla fine del 2026**, mentre **il rimborso dei prestiti inizierà a partire dal 1° gennaio 2027 con termine fissato al 31 dicembre 2058**. Gli **impegni giuridici** devono essere contratti **entro il 31 dicembre 2023** e i relativi **pagamenti** effettuati **entro il 31 dicembre 2026**.



Priorità orizzontali

Il bilancio dell'UE 2021-2027 fissa alcune **priorità orizzontali**, veri e propri obiettivi generali a cui devono contribuire i programmi di finanziamento.

Innanzitutto, vi è l'**obiettivo climatico**, ossia quello di destinare **almeno il 30%** della spesa complessiva all'azione per il **clima** (a fronte del 20% dell'attuale bilancio).

Secondo la Commissione europea (**dichiarazione** allegata alla [risoluzione](#) legislativa approvata dal Parlamento europeo), fatti salvi i poteri legislativi del Parlamento europeo e del Consiglio in relazione ai pertinenti atti di base settoriali, i **contributi** all'azione per il clima per il periodo 2021-2027 al fine di conseguire l'obiettivo generale di destinare almeno il 30% dell'importo totale delle spese del bilancio dell'Unione e di *Next Generation EU* sono indicati per i programmi e i fondi pertinenti come segue:

<i>Programmi</i>	<i>Contributo minimo previsto</i>
<i>Orizzonte Europa</i>	<i>35 %</i>
<i>ITER</i>	<i>100 %</i>
<i>Fondo InvestEU</i>	<i>30 %</i>
<i>Meccanismo per collegare l'Europa</i>	<i>60 %</i>
<i>FESR</i>	<i>30 %</i>
<i>Fondo di coesione</i>	<i>37 %</i>
<i>REACT-EU</i>	<i>25 %</i>
<i>Dispositivo per la ripresa e la resilienza</i>	<i>37 %</i>
<i>PAC 2021 - 2022</i>	<i>26 %</i>
<i>PAC 2023 - 2027</i>	<i>40 %</i>
<i>FEAMP</i>	<i>30 %</i>
<i>LIFE</i>	<i>61 %</i>
<i>Fondo per una transizione giusta</i>	<i>100 %</i>
<i>NDICI</i>	<i>25 %</i>
<i>PTOM</i>	<i>25 %</i>
<i>Assistenza preadesione</i>	<i>16 %</i>

Vi è poi l'obiettivo della **transizione digitale**: si è stabilito di **aumentare gli investimenti** in tale ambito mediante previsioni di spesa per la trasformazione digitale in tutti i programmi.

Infine, in conseguenza anche delle richieste avanzate dal Parlamento europeo, si è stabilito che dal 2024 il 7,5% della spesa annuale dovrà andare agli obiettivi della tutela e conservazione della **biodiversità**, quota che salirà al 10% a partire dal 2026, e che il bilancio dovrà promuovere la **parità di**

genere, anche attraverso una valutazione dell'impatto di genere dei vari programmi.

Strumenti speciali di flessibilità

Il bilancio prevede anche alcuni **strumenti speciali di flessibilità** al di fuori dei massimali, per una dotazione complessiva di **21,1 miliardi di euro**.

Oltre allo **Strumento unico di margine**, che dovrebbe consentire il trasferimento dei margini disponibili al di sotto dei massimali per gli stanziamenti di impegno e di pagamento rispettivamente tra gli esercizi e, nel caso degli stanziamenti di impegno, tra le rubriche del QFP, senza superare gli importi totali dei massimali del QFP per gli stanziamenti di impegno e di pagamento durante l'intero periodo del QFP, vi sono: lo **Strumento di flessibilità**, per consentire il finanziamento di spese impreviste specifiche per un dato esercizio (**6,4 miliardi di euro**); il **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione**, per offrire assistenza ai lavoratori che perdono il lavoro a causa di ristrutturazioni legate alla globalizzazione (**1,3 miliardi di euro**); la **Riserva di solidarietà e per gli aiuti d'urgenza**, per rispondere a situazioni di emergenza derivanti da catastrofi gravi negli Stati membri e nei Paesi in fase di adesione e per rispondere rapidamente a specifiche necessità urgenti all'interno dell'UE o nei Paesi terzi (**8,4 miliardi di euro**); la **Riserva di adeguamento alla Brexit**, per sostenere gli Stati membri e i settori economici maggiormente colpiti dalla Brexit (**5 miliardi di euro**).

Protezione del bilancio dell'Unione in caso di violazioni dei principi dello Stato di diritto

È stato altresì **approvato** il [regolamento \(UE, Euratom\) 2020/2092](#) che stabilisce le norme necessarie per la **protezione del bilancio** dell'Unione in caso di **violazioni dei principi dello Stato di diritto** in uno Stato membro che compromettono o rischiano seriamente di compromettere in modo sufficientemente diretto la sana gestione finanziaria del bilancio dell'Unione o la tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

Ai fini del regolamento, **possono essere indicativi di violazioni dei principi dello Stato di diritto**: a) le minacce all'indipendenza della magistratura; b) l'omessa prevenzione, rettifica o sanzione delle decisioni arbitrarie o illegittime assunte da autorità pubbliche, incluse le autorità di contrasto, la mancata assegnazione di risorse finanziarie e umane a scapito del loro corretto funzionamento o il fatto di non garantire l'assenza di conflitti di interesse; c) la limitazione della disponibilità e dell'efficacia dei mezzi di

ricorso, per esempio attraverso norme procedurali restrittive e la mancata esecuzione delle sentenze o la limitazione dell'efficacia delle indagini, delle azioni penali o delle sanzioni per violazioni del diritto.

Qualora siano riscontrate violazioni, all'esito di una procedura fissata dal regolamento, le Istituzioni europee possono adottare diverse **misure di protezione del bilancio UE** nei confronti dello Stato membro interessato, tra cui la **sospensione o la riduzione dei pagamenti** dal bilancio dell'UE e il **divieto di assumere nuovi impegni giuridici**.

Le resistenze di Polonia e Ungheria sono state superate nel Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020, dove i leader dell'UE sono addivenuti a una **soluzione di compromesso**.

Nelle conclusioni si legge che, come parte integrante del nuovo ciclo di bilancio, **il regolamento si applicherà a decorrere dal 1° gennaio 2021** e le misure potranno essere adottate **solo in relazione agli impegni di bilancio previsti nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale, compreso *Next Generation EU***. Inoltre tali misure, in considerazione del carattere sussidiario del meccanismo di condizionalità, «saranno prese in considerazione **solo nei casi in cui le altre procedure previste dal diritto dell'Unione, [...], non consentano di proteggere più efficacemente il bilancio dell'Unione.**». In particolare, gli Stati membri riuniti nel Consiglio europeo hanno convenuto sull'esigenza che, prima della concreta messa in opera del meccanismo di condizionalità, la **Commissione elabori e adotti linee guida** sulle modalità con cui applicherà il regolamento, compresa una metodologia per effettuare la propria valutazione circa la sussistenza di una violazione dello stato di diritto. Tali linee guida, che la Commissione, in una dichiarazione allegata alla decisione del Consiglio sul regolamento si è impegnata a elaborare in stretta consultazione con gli Stati membri, qualora venga introdotto un ricorso di annullamento ai sensi dell'art. 263 TFUE, saranno messe a punto **solo successivamente alla sentenza della Corte di giustizia**, in modo da incorporarvi eventuali elementi pertinenti derivanti da detta sentenza.

Tuttavia, il **Parlamento europeo**, in una [risoluzione](#) approvata il 17 dicembre 2020, ha tra l'altro definito “**superfluo**” il **contenuto delle citate conclusioni** del Consiglio europeo e ha sottolineato che l'applicabilità del regolamento non può essere subordinata all'adozione di alcun orientamento, in quanto il testo concordato è sufficientemente chiaro e non sono previsti strumenti di attuazione, e che il Consiglio europeo non esercita funzioni legislative e qualsiasi sua dichiarazione

politica non può essere considerata un'interpretazione della legislazione in quanto l'interpretazione è di competenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Le risorse proprie dell'UE 2021-2027

La [decisione](#) del Consiglio relativa al **sistema delle risorse proprie dell'UE 2021-2027** definisce le modalità di finanziamento del bilancio dell'UE.

*Per entrare in vigore, la decisione deve essere **approvata da tutti i 27 Stati membri dell'UE**, conformemente alle rispettive norme costituzionali. L'Italia ha recepito la decisione con l'articolo 21 del [decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183](#) recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.*

Di seguito, gli **elementi principali** della decisione:

- l'importo massimo delle risorse che possono essere richieste agli Stati membri in un dato anno per finanziare la spesa dell'UE (il cosiddetto **massimale delle risorse proprie**) viene **innalzato dall'attuale 1,20% all'1,40%** del totale del reddito nazionale lordo dell'UE-27, in considerazione dell'integrazione del Fondo europeo di sviluppo nel bilancio dell'UE, delle incertezze economiche e della Brexit;
- la **Commissione europea** è autorizzata a contrarre **prestiti fino a 750 miliardi di euro** a prezzi 2018 sui **mercati dei capitali** per **finanziare Next generation EU**. A tale scopo, il suddetto massimale delle risorse proprie viene **ulteriormente innalzato**, in via eccezionale e temporanea, **di altri 0,6 punti percentuali** (portandolo così al **2% dell'RNL dell'UE**) per coprire tutte le passività dell'UE risultanti dalle assunzioni di prestiti, fino a quando saranno stati rimborsati tutti i prestiti contratti;
- alle **risorse proprie** dell'Unione **già esistenti** (dazi doganali, risorsa IVA e risorsa RNL) si affiancherà, dal 1° gennaio 2021, una **nuova risorsa propria**: si tratta di un **contributo** degli Stati membri basato sui **rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati**. In sostanza, sarà applicata un'aliquota uniforme di prelievo (0,80 euro per chilogrammo) sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati in ciascuno Stato membro.

Inoltre, le Istituzioni europee si sono accordate per una **tabella di marcia** per l'introduzione di **nuove risorse proprie** che potrebbero essere, tra l'altro, **utilizzate per il rimborso anticipato dei prestiti** contratti a titolo di *Next Generation EU*. Essa prevede una risorsa propria basata sul sistema di scambio delle quote di emissione di carbonio (ETS) (dal 2023, eventualmente collegata a un meccanismo di adeguamento), un prelievo digitale (dal 2023), nonché una risorsa propria basata su una imposta sulle transazioni finanziarie (ITF) e un contributo finanziario legato al settore delle imprese o una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società (dal 2026).

- **alcuni Stati membri** avranno una **riduzione lorda del loro contributo annuo basato sull'RNL** pari a 565 milioni di euro per l'Austria, a 377 milioni di euro per la Danimarca, a 3.671 milioni di euro per la Germania, a 1.921 milioni di euro per i Paesi Bassi e a 1.069 milioni di euro per la Svezia (a prezzi 2020).

Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*)

Il **più importante strumento** previsto nell'ambito di *Next Generation EU* (proposta di regolamento COM(2020)408) è il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*)** che, con una dotazione finanziaria di **672,5 miliardi** di euro (312,5 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti), ha l'obiettivo di **sostenere gli investimenti e le riforme** degli Stati membri **nell'ambito del Semestre europeo**.

*Sulla proposta il 18 dicembre 2020 il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo hanno raggiunto un **accordo provvisorio** che dovrà ora essere approvato formalmente da entrambe le Istituzioni. Il Parlamento europeo dovrebbe adottare il regolamento nella sessione 8-11 febbraio 2021.*

L'accordo prevede che il Dispositivo si articoli su **sei pilastri**: 1) transizione verde, compresa la biodiversità; 2) trasformazione digitale; 3) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ed occupazione; 4) coesione sociale e territoriale; 5) salute e resilienza; 6) politiche per la prossima generazione, infanzia e gioventù, incluse l'istruzione e le competenze.

L'**obiettivo generale** del Dispositivo è **promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione**, tra l'altro migliorando la

resilienza e la preparazione alle crisi, la capacità di adattamento e il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico della crisi, in particolare sulle donne, contribuendo all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, **sostenendo le transizioni verde e digitale**, contribuendo alla convergenza economica e sociale verso l'alto e promuovendo la crescita sostenibile.

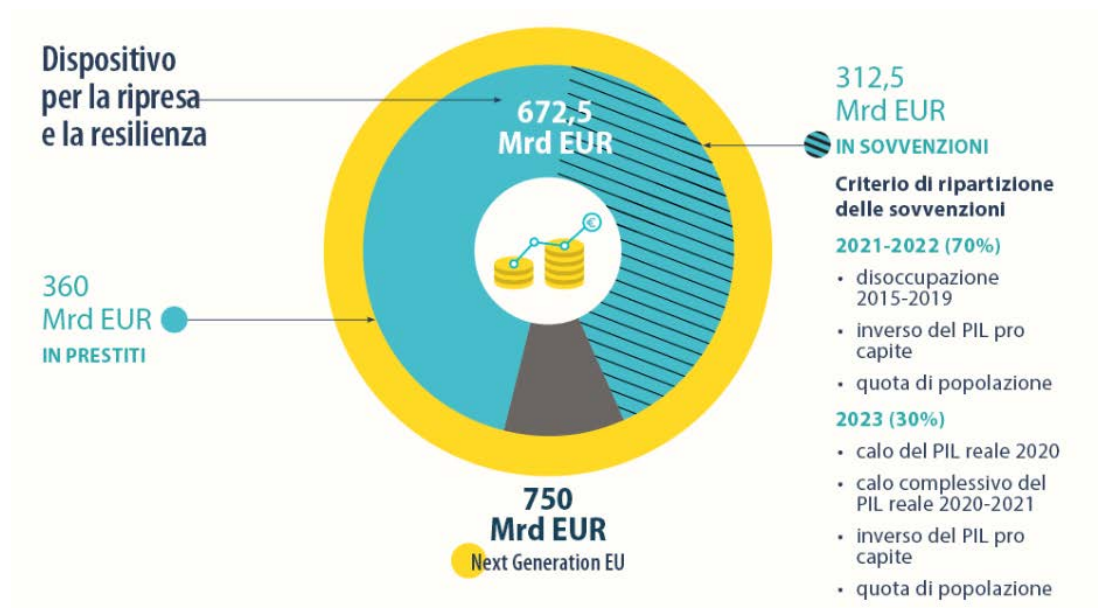
L'attuazione del Dispositivo sarà coordinata da un'apposita *task force della Commissione per la ripresa e la resilienza* in stretta **collaborazione** con la Direzione generale degli Affari economici e finanziari (**DG ECFIN**). Un **comitato direttivo presieduto dalla Presidente Ursula von der Leyen** fornirà un **orientamento politico alla task force** per contribuire a garantire che il Dispositivo sia attuato in modo coerente ed efficace.

L'accordo prevede anche un **ruolo incisivo del Parlamento europeo** nella *governance* del Dispositivo: un regolare "**dialogo sulla ripresa e la resilienza**" consentirà al Parlamento europeo di invitare la Commissione a discutere diversi punti relativi al Dispositivo. Sarà, inoltre, istituito e reso pubblico un **quadro di valutazione** per fornire informazioni sui progressi compiuti nell'attuazione del Dispositivo e dei Piani nazionali.

Assegnazione delle risorse

Il **70%** delle **sovvenzioni** (218,7 miliardi di euro) deve essere impegnato nel **2021** e nel **2022 secondo criteri di assegnazione predeterminati** (popolazione, inverso del PIL pro capite e tasso medio di disoccupazione negli ultimi 5 anni rispetto alla media UE 2015-2019), mentre il **30%** nel **2023** tenendo conto del **calo del PIL nel 2020 e nel periodo cumulato 2020-2021** (criterio che **sostituirebbe** quello della **disoccupazione**). Il volume massimo dei **prestiti** per ciascuno Stato membro non deve superare il 6,8% del suo Reddito nazionale lordo (RNL) nel 2019, ma tale limite può essere aumentato in circostanze eccezionali da valutare caso per caso.

È prevista, inoltre, la possibilità di ottenere **prefinanziamenti** che verrebbero versati nel **2021**, previa approvazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, per un importo pari al **13%**.



Secondo quanto previsto dalla Commissione europea (tabella seguente), **l'Italia** avrebbe, a titolo di **sovvenzioni**, **65,4 miliardi** di euro, dei quali 44,7 miliardi da impegnare nel biennio 2021-2022 e i restanti 20,7 miliardi nel 2023.

Recovery and Resilience Facility – Grants allocation per Member State (2018 prices)

	70% allocation (2021-2022 commitment)	p.m. 30% allocation - illustrative* (2023 commitment)
 Belgium	3.402	1.746
 Bulgaria	4.326	1.655
 Czechia	3.301	3.444
 Denmark	1.216	338
 Germany	15.203	7.514
 Estonia	709	308
 Ireland	853	420
 Greece	12.612	3.631
 Spain	43.480	15.688
 France	22.699	14.695
 Croatia	4.322	1.628
 Italy	44.724	20.732
 Cyprus	764	204
 Latvia	1.531	342
 Lithuania	1.952	480
 Luxemburg	72	21
 Hungary	4.330	1.927
 Malta	160	44
 Netherlands	3.667	1.905
 Austria	2.082	913
 Poland	18.917	4.143
 Portugal	9.107	4.066
 Romania	9.529	4.271
 Slovenia	1.195	363
 Slovakia	4.333	1.502
 Finland	1.550	782
 Sweden	2.716	985
 EU 27	218.750	93.750

*30% allocation based on summer 2020 economic forecast

(In million EUR, 2018 prices)

Piani nazionali per la ripresa e la resilienza

Gli Stati membri dovranno predisporre dei **Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan)** per definire il **programma di riforme e investimenti fino al 2026**, compresi **target intermedi e finali e costi stimati**.

Dal 15 ottobre 2020 i Piani possono essere sottoposti alla Commissione europea e dovranno essere presentati in via ufficiale **entro il 30 aprile 2021**.

Il 17 settembre 2020 la Commissione europea ha fornito indicazioni sulla redazione dei Piani e sui progetti da presentare ai fini del finanziamento nella Comunicazione "Strategia annuale per una crescita sostenibile 2021" (COM(2020)575). Vi si ribadisce lo stretto legame che intercorrerà tra i Piani ed il semestre europeo: i progetti presentati dovrebbero fornire risposta alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese approvate dal Consiglio ed essere allineati con le priorità europee. In fase di valutazione dei progetti, la Commissione attribuirà una grande importanza alla circostanza che siano indicati tappe ed obiettivi specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e con scadenze precise. I relativi indicatori dovrebbero essere rilevanti e solidi (si veda, in questo senso, la Guida agli Stati membri predisposta dai servizi della Commissione, disponibile in lingua inglese).

Almeno il 37% della dotazione dei Piani dovranno sostenere la transizione verde e almeno il 20% la trasformazione digitale. Oltre a ciò, tutti gli investimenti e le riforme devono rispettare il principio "non arrecare un danno significativo", garantendo di non danneggiare in maniera significativa l'ambiente.

Saranno ammissibili le misure avviate a partire dal 1° febbraio 2020.

I Piani saranno valutati dalla Commissione europea entro due mesi dalla presentazione e successivamente approvati dal Consiglio, a maggioranza qualificata entro 4 settimane dalla proposta della Commissione.

Utilizzo dei fondi

I fondi erogati agli Stati membri si basano sui **piani nazionali per la ripresa e la resilienza**, che comprendono riforme e progetti di investimento pubblici. I piani devono:

-  **essere in linea con le priorità dell'UE**
promuovere la **crescita**, l'**occupazione** e la **resilienza** economica e sociale
-  **sostenere la transizione verde**
almeno il **37%** delle risorse contribuisce all'azione per il clima e alla sostenibilità ambientale
-  **rispecchiare le sfide specifiche di ciascun paese**
in linea con le raccomandazioni specifiche per paese del **semestre europeo**
-  **promuovere la trasformazione digitale**
almeno il **20%** delle risorse contribuisce alla transizione digitale dell'UE

*Il 15 settembre 2020 il Governo ha trasmesso alle Camere le “[Linee guida](#) per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza” sulle quali il 13 ottobre Camera e Senato hanno approvato delle **risoluzioni** (il Senato la [risoluzione 6-00134](#); la Camera dei deputati la [risoluzione 6-00138](#)).*

*Il Governo ha poi **trasmesso** le linee guida anche alla **Commissione europea** avviando con essa un’**interlocuzione**.*

È in corso di predisposizione uno schema di Piano nazionale che dovrebbe essere adottato dal Consiglio dei ministri nei prossimi giorni e trasmesso alle Camere.

MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK 2021-2027 AND NEXT GENERATION EU (COMMITMENTS, in 2018 prices)			
	MFF 2021-2027	Next Generation EU	TOTAL
1. Single Market, Innovation and Digital	132.781	10.600	143.381
1. Research and Innovation	83.159	5.000	88.159
Horizon Europe	76.400	5.000	81.400
<i>Of which reallocation from the margin</i>	<i>500</i>		<i>500</i>
Euratom Research and Training Programme	1.757	-	1.757
International Thermonuclear Experimental Reactor (ITER)	5.000	-	5.000
Other	2	-	2
2. European Strategic Investments	29.367	5.600	34.967
InvestEU Fund	2.800	5.600	8.400
Connecting Europe Facility - Transport	11.384	-	11.384
Connecting Europe Facility - Energy	5.180	-	5.180
Connecting Europe Facility - Digital	1.832	-	1.832
Digital Europe Programme	6.761	-	6.761
Other	146	-	146
Decentralised agencies	1.263	-	1.263
3. Single Market	5.860	-	5.860
Single Market Programme (incl. COSME)	3.735	-	3.735
EU Anti-Fraud Programme	161	-	161
Cooperation in the field of taxation (FISCALIS)	239	-	239
Cooperation in the field of customs (CUSTOMS)	843	-	843
Other	72	-	72
Decentralised agencies	811	-	811
4. Space	13.443	-	13.443
European Space Programme	13.202	-	13.202
Decentralised agencies	241	-	241
Margin	952	-	952
<i>Of which reallocation to programmes</i>	<i>500</i>		<i>500</i>
2. Cohesion, Resilience and Values	377.768	721.900	1.099.668
5. Regional Development and Cohesion	243.087	47.500	290.587
European Regional Development Fund	200.360	-	200.360
Cohesion Fund	42.556	-	42.556
<i>Of which contribution to the CEF - Transport</i>	<i>10.000</i>		<i>10.000</i>
REACT EU		47.500	47.500
Support to the Turkish-Cypriot Community	171	-	171
6. Recovery and Resilience	18.595	674.400	692.995
Recovery and Resilience Facility	-	672.500	672.500
<i>Of which grants</i>	<i>-</i>	<i>312.500</i>	<i>312.500</i>
<i>Of which loans</i>	<i>-</i>	<i>360.000</i>	<i>360.000</i>
Technical Support Instrument	767	-	767

MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK 2021-2027 AND NEXT GENERATION EU (COMMITMENTS, in 2018 prices)			
	MFF 2021-2027	Next Generation EU	TOTAL
Protection of the Euro Against Counterfeiting	5	-	5
Financing and repayment - Next Generation EU	12.914	-	12.914
Union Civil Protection Mechanism (rescEU)	1.106	1.900	3.006
EU4Health	2.170	-	2.170
<i>Of which reallocation from the margin</i>	500		500
Decentralised agencies	1.558	-	
Other	75	-	75
7. Investing in People, Social Cohesion and Values	115.825	-	115.825
European Social Fund+	87.995	-	87.995
<i>Of which employment and social innovation</i>	676	-	676
Erasmus+	21.708	-	21.708
<i>Of which reallocation from the margin</i>	500		500
European Solidarity Corps	895	-	895
Creative Europe	1.642	-	1.642
Justice, Rights and Values	841	-	841
Other	1.196	-	1.196
Decentralised agencies	1.547	-	1.547
Margin	261	-	261
<i>Of which reallocation to programmes</i>	1.000		1.000
3. Natural Resources and Environment	356.374	17.500	373.874
8. Agriculture and Maritime Policy	342.876	7.500	350.376
European Agricultural Guarantee Fund (EAGF)	258.594	-	258.594
European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD)	77.850	7.500	85.350
European Maritime and Fisheries Fund	5.430	-	5.430
Other	890	-	890
Decentralised agencies	112	-	112
9. Environment and Climate Action	12.838	10.000	22.838
Programme for Environment and Climate Action (LIFE)	4.812	-	4.812
Just Transition Fund	7.500	10.000	17.500
Other	218	-	218
Decentralised agencies	308	-	308
Margin	660	-	660
4. Migration and Border Management	22.671	-	22.671
10. Migration	9.789	-	9.789
Asylum and Migration Fund	8.705	-	8.705
Decentralised agencies	1.084	-	1.084
11. Border Management	12.680	-	12.680
Integrated Border Management Fund	5.505	-	5.505
Decentralised agencies	7.175	-	7.175
<i>Of which reallocation from the margin</i>	500		500
Margin	202	-	202
<i>Of which reallocation to programmes</i>	500		500

MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK 2021-2027 AND NEXT GENERATION EU (COMMITMENTS, in 2018 prices)			
	MFF 2021-2027	Next Generation EU	TOTAL
5. Security and Defence	13.185	-	13.185
12. Security	4.070	-	4.070
Internal Security Fund	1.705	-	1.705
Nuclear Decommissioning (Lithuania)	490	-	490
Nuclear safety and decommissioning (incl. for Bulgaria and Slovakia)	555	-	555
Decentralised agencies	1.320	-	1.320
3. Defence	8.514	-	8.514
European Defence Fund	7.014	-	7.014
Military Mobility	1.500	-	1.500
Margin	601	-	601
6. Neighbourhood and the World	98.419	-	98.419
14. External Action	85.245	-	85.245
Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument	70.800	-	70.800
Humanitarian Aid	10.260	-	10.260
<i>Of which reallocation from the margin</i>	<i>500</i>		<i>500</i>
Common Foreign and Security Policy (CFSP)	2.375	-	2.375
Overseas Countries and Territories (including Greenland)	444	-	444
Other	1.366	-	1.366
Decentralised agencies	-	-	-
15. Pre-accession assistance	12.565	-	12.565
Pre-Accession Assistance	12.565	-	12.565
Margin	609	-	609
<i>Of which reallocation to programmes</i>	<i>500</i>		<i>500</i>
7. European Public Administration	73.102	-	73.102
European Schools and Pensions	17.250	-	17.250
Administrative expenditure of the institutions	55.852	-	55.852
TOTAL	1.074.300	750.000	1.824.300
Of which:			
Cohesion (ERDF, CF, ESF, REACT EU)	330.235	47.500	377.735
Common Agricultural Policy	336.444	7.500	343.944
<i>Current prices are calculated by applying annually a fixed deflator of 2% to the amounts in 2018 prices. Totals do not tally due to rounding.</i>			